

1650. In forza delle cessioni ottenute dalla Svezia alla pace di Munster, il capitolo di Amburgo si trovava dipendere da questo regno, di cui la corona era allora sostenuta dalla regina Cristina. Scrisse il capitolo alla regina, esprimendole la sua gioia di essere passato sotto il di lei dominio, e chiedendole in pari tempo la conservazione dei suoi privilegi. Formò la regina a questa domanda graziosissima risposta, osservando quanto alla conservazione dei diritti del capitolo, consentire essa, giusta le concessioni e riserve del trattato di cessione, che fosse mantenuto come si trovava. Conservava quindi nella sua giurisdizione la conoscenza degli affari in prima istanza, ed in caso di appello doveva questo essere interposto al tribunal superiore di Vetzler. Accadendo differenze colla città di Amburgo o coi duchi di Olstein, doveva esser libero al capitolo di indirizzarsi all'imperatore od alla camera imperiale a Spira.

1651. Un'altra negoziazione, molto più importante per la città, avuto avea luogo col re di Danimarca per l'accettazione o prestazione del giuramento di fedeltà ed omaggio. Questo argomento, ch'era stato la fonte di tante liti, e che dovea esserlo ancora, avrebbe allora potuto aver termine secondo i desiderii del senato ed in vantaggio della città, mediante un leggero sacrificio di danaro, senza l'ordinaria diffidenza dei cittadini che si era riprodotta di generazione in generazione. La città perdette a quel momento l'occasione di un vantaggioso accordo, e confermò la massima, che il popolo può bene giudiziosamente scegliere quelli ai quali confidare l'autorità, ma da sè essere inapace di condurre gli affari; qualche volta con mille braccia rovescia tutto, sovente con mille piedi cammina a passo di formica. A fronte delle sue prosperità divideva Amburgo la sorte delle grandi città; la miseria era a canto dell'opulenza; l'ammissione dei giudei avea reso comune l'usura; erasi già stabilita, col nome di Lombardo, una pubblica casa di prestito con pegno, in diamanti, bijuterie, ori, argenti, vestiti e lingerie ad interesse conveniente e fisso del cinque per cento, e nullameno le case di prestito private con pegno esercitavano pubblicamente il loro traffico nella città.